



# IL GAZZETTINO DI REGGIO



Editore: Mediterraneo 1985 - Redazione: Via Villini Svizzeri 13/E, 89126 Reggio di Calabria - Tel. 339.6668800  
Autorizzazione n° 2/2005 del Tribunale Reggio di Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Marzo 2011 MENSILE DI ATTUALITA', CULTURA E SPORT - ON LINE: [www.ilgazzettinodireggio.it](http://www.ilgazzettinodireggio.it) COPIA GRATUITA

## 'Ndrangheta, Politica, Affari e Musica

### Il Sindaco Giuseppe Scopelliti, il boss Paolo Martino, il faccendiere Pasquale Rappoccio ed il padrino delle dive Lele Mora riuniti nell'ufficio "LM" in Via Monza, n° 9 a Milano

E' da tanti anni che il Sindaco Giuseppe Scopelliti, oggi, Governatore della Calabria, è accusato di collusosi con la 'ndrangheta, eppure, nessun PM, fino a questo momento, gli ha mai contestato l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa.

Nel 2002, il killer, divenuto collaboratore di giustizia, Antonino Fiume riferiva al PM Francesco Mollace di essersi impegnato nella campagna elettorale di Giuseppe Scopelliti dopo aver chiesto il permesso alla 'Ndrangheta, ovvero, a suo cognato Giuseppe De Stefano. Scopelliti interrogato nell'ambito del processo "Testamento" ammetteva di conoscere il killer Antonino Fiume, ma collocava la sua frequentazione agli anni '80, ai tempi della discoteca il "Papyrus". Nel 2005, il boss Nino Caridi, genero del capo della 'ndrangheta reggina Mico Libri, gli inviava i saluti attraverso il consigliere Massimo Labate. Il Sindaco, sempre in sede di interrogatorio, dichiarava di non conoscere alcun Nino Caridi. Nell'anno 2006, Giuseppe Scopelliti veniva "pescato" ad un ricevimento dove era presente la cosca Alvaro di Sinopoli al gran completo. Questa volta il Sindaco dichiarava di essere stato invitato e di non sapere chi fossero i



Antonino Fiume

commensali. Ma, quello che gli inquirenti reggini, forse per incompetenza territoriale o forse per sbadataggine, non hanno mai accertato ed approfondito è il "summit", svoltosi a Milano nell'ufficio "LM Management" in Via Monza n° 9, tra il boss Paolo Martino (arrestato a Milano per 416 bis lo scorso 14 marzo nell'ambito dell'operazione Redux-Caposaldo), il padrino delle dive Lele Mora, il faccendiere Pasquale Rappoccio ed il Sindaco Giuseppe Scopelliti. I rapporti tra i quattro risultano stabili, intimi e consapevoli. Infatti, il "Sindaco", questa volta, non potrà dire di non sapere chi sia Paolo Martino. Infatti, il suo curriculum criminale, oltre a riempire le pagine di cronaca di tutti i giornali d'Italia, è noto alla maggior parte dei cittadini di Reggio Calabria. Nell'inchiesta Redux-Caposaldo emerge la frequentazione del boss Paolo Martino con Lele Mora e, soprattutto, con Vitaliano Costantino, il "tronista" inviato a passeggiare sul Lungomare di Reggio Calabria, in cambio di 90.000 euro, durante la "Notte Bianca" organizzata dal "Sindaco" Scopelliti o dalla 'ndrangheta, scegliete voi.

**Reggio-Milano "andata e ritorno"**  
E' il 20 gennaio 2006, il Sindaco Giuseppe Scopelliti decolla dall'aeroporto di Reggio Calabria per raggiungere Milano ed incontrarsi con il boss Paolo Martino, con Lele Mora e con il faccendiere Pasquale Rappoccio che, nel frattempo, dimora all'Hotel Gran Visconti. Nel "summit", in via Monza, n°9 si discute di come "investire" i soldi del comune di Reggio Calabria in eventi culturali: Valeria Marini e Vitaliano Costantino potranno passeggiare sul Lungomare di Reggio. In serata il Sindaco Giuseppe Scopelliti rientra in città. **Qualche mese dopo...** Lele Mora, la guardia del corpo Stefano Trabucco ed un pilota, atterrano con un aereo privato (venduto successivamente a tale Gianluca Amic detto "Il Sardo") all'aeroporto di Reggio Calabria. Il faccendiere, Pasquale Rappoccio, con il suo fuoristrada Range Rover, targato CW 151 DV, scortato da due motociclisti della Polizia Municipale, li preleva, all'interno della pista, e li conduce a Palazzo S.Giorgio dal Sindaco Giuseppe Scopelliti. Dopo aver definito i dettagli della "Notte Bianca", Giuseppe Scopelliti, Lele Mora, Stefano Trabucco, Pasquale Rappoccio e Giuseppe Valentino (ex sottosegretario) si ritrovano all'Hotel della Ville in compagnia di Barbara Varchetta (moglie di Scopelliti) e Ana Laura Ribas. Il resto è cronaca...

**Riccardo Partinico**



Paolo Martino è nato a Reggio Calabria il 9 luglio 1955, ha una sorella suora, un fratello medico ed il boss Paolo De Stefano era suo primo cugino. All'età di quattorcici anni, Paolo Martino spara su due persone una l'ammazza, l'altra la ferisce gravemente. Ottenuto il perdono giudiziario Paolo Martino diventa, negli anni 70/80, il "pupillo" di Paolo De Stefano e del Clan degli Arcoti. Nell'anno 1983 sfugge alla cattura nell'operazione "Droga 2", viene arrestato dopo 7 anni di latitanza a Chiavari e sconta la pena a 9 anni di reclusione nel carcere di Prato. Nel 1999 si trasferisce a Milano, riprende i rapporti con Vittorio Canale (residente in Costa Azzurra), con Fortunato Valle di S. Caterina, con Pepè Flachi di S.Giovanello, con i Lampada e con tutta la 'ndrangheta del nord Italia. Astuto, lungimirante e con la mentalità imprenditoriale Paolo Martino "aggancia" Stefano Trabucco (guardia del corpo di Lele Mora) e dopo aver costituito la Lucky World (società di video giochi) lo nomina amministratore unico. Con "l'aggancio" di Stefano Trabucco, Paolo Martino entra nel mondo dello spettacolo e nel "giro" di Lele Mora.



**Stralcio da "IL FATTO quotidiano" del 4.11.2010.**

Il 19 febbraio 2009, a Milano si inaugura la Borsa internazionale del turismo. Davanti agli stand delle varie regioni italiane si accalca la folla. Due persone, tra le tante, stanno parlando. Uno di loro è un politico della giunta comunale di Reggio Calabria, allora capitanata da **Peppe Scopelliti**. Discutono di eventi. Parlano di Mora e della sua scuderia. però, qualcosa non torna. Perché l'interlocutore del politico si chiama **Paolo Martino**...



Giuseppe Scopelliti con Rappoccio e Lele Mora a Porto Cervo

#### Operazione META

##### Stralcio di informativa:

Oltre a quanto già riferito, in ordine al ruolo avuto dal sindaco SCOPELLITI Giuseppe, circa l'assunzione della moglie di BARBIERI Vincenzo, è stato accertato che, effettivamente, la famiglia BARBIERI era in contatto con il citato Sindaco, tant'è che lo stesso, in data 15 ottobre 2006, partecipava al ricevimento tenuto presso il ristorante "Villa Fenice" di Gallico, per i festeggiamenti relativi al 50° anniversario di matrimonio dei genitori dei fratelli BARBIERI. Per la circostanza, il giorno precedente si susseguivano alcuni contatti telefonici, dai quali si desumeva che erano stati invitati al banchetto l'indagato ALVARO Cosimo 91 ed i suoi fratelli ALVARO Giuseppe e ALVARO Antonio. BARBIERI Vincenzo, conversando con il fratello Domenico, gli confermava che il Consigliere FLESCA Manlio Luigi sarebbe arrivato con il Sindaco SCOPELLITI.



#### Stralcio conferenza stampa del sindaco Scopelliti:

"Un processo, studiato a tavolino, come ha spiegato il Sindaco, che "non può che fondarsi su investimenti economici mirati".

"I sette milioni di euro spesi per la cultura - ha evidenziato il Sindaco - sono pertanto necessari, non solo per l'attrazione dei turisti o per il divertimento dei cittadini, ma soprattutto, come chiarito, per creare, oltre i confini regionali e nazionali, un interesse nei confronti della nostra città, fondato su fatti e circostanze.

#### Operazione TESTAMENTO

##### Stralcio dell'ordinanza:

Era CARIDI, riprendendo la parola, a chiedere al LABATE se avesse parlato con "PAPPALONE", riferendosi al primo cittadino di questa città. ...omissis...In conclusione era CARIDI, nel chiudere la telefonata, a sottolineare che si sarebbero sentiti il lunedì mattina e di salutargli il Sindaco.

Conversazione telefonica del 23.07.2005 ore 19,37, tra CARIDI Antonino e LABATE Massimo.

CARIDI: eh..ma avete parlato con.. Pappalone che fa'?!  
LABATE: e ora era qua'.. io lo vedo stasera..sono a cena con lui..//

CARIDI: ahhh...buon divertimento allora..//  
LABATE: grazie..//

CARIDI: io le cene non le posso fare momentaneamente..solo i pranzi..//

LABATE: eh.. facciamo i pranzi..//  
CARIDI: va bene..//

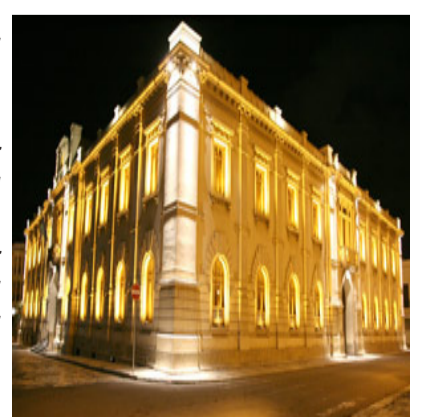
LABATE: ci sentiamo lunedì mattina..//  
CARIDI: si..una buona serata..//

LABATE: anche a voi..//  
CARIDI: salutatemmi il Sindaco comunque..//

LABATE: va bene..//  
CARIDI: vi saluto..grazie..//  
LABATE: buona serata//  
CARIDI: buona serata, vi saluto..//

LABATE: va bene..//  
CARIDI: vi saluto..grazie..//  
LABATE: buona serata//  
CARIDI: buona serata, vi saluto..//

LABATE: va bene..//  
CARIDI: vi saluto..grazie..//  
LABATE: buona serata//  
CARIDI: buona serata, vi saluto..//



17 Marzo 2011

## Conferenza nell'aula magna del Convitto "T. Campanella" di Reggio Calabria CHIODI A TESTA QUADRATA NEL "CORPO" DEI BRONZI

Risultati di eccezionale importanza storica ed archeologica che chiariscono, definitivamente e scientificamente, la tecnica di costruzione "a cera persa"

Si è svolta il 10 marzo u.s., presso l'Aula Magna del Convitto Nazionale di Stato "T. Campanella" di Reggio Calabria, la conferenza culturale "I Tesori del Museo di Reggio Calabria". Relatore d'eccezione il dr. Pasquale Dapoto Direttore del Laboratorio di Restauro del Museo della Magna Grecia. La Dirigente del Convitto Nazionale, professoressa Vera Zito, ha accolto e ringraziato il dr. Pasquale Dapoto per il contributo culturale offerto agli Alunni del Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria diretto dai proff.ri Maria Crucitti, Rachele Liotta, Francesco Raso e Riccardo Partinico e si è detta molto soddisfatta per il concretizzarsi del progetto "L'Identità Perduta". Tale progetto, approvato dal collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico, è finalizzato ad educare gli Alunni ad osservare in maniera diversa e più approfondita le opere d'Arte, di interpretarne la storia, la cultura e l'identità ed ad esprimere proprie considerazioni in ambito scientifico, tecnico



ed artistico. La conferenza è iniziata con la presentazione delle opere più importanti custodite dal Museo di Reggio Calabria, con la spiegazione della nuova scienza "Anatomia Archeostatuaria" ideata dal prof. Riccardo Partinico e con la visione di documenti e foto dei Bronzi di Riace, dal ritrovamento al restauro. In anteprima "mondiale", gli Alunni del Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria del Convitto Nazionale di Stato "T. Campanella" hanno potuto conoscere gli esiti delle ricerche compiute in questi ultimi anni dal dr. Dapoto e dalla sua equipe sui Bronzi di Riace. In particolare, hanno potuto osservare le prime foto dei Bronzi di Riace effettuate dal loro interno e conoscere le problematiche tecniche relative alla loro conservazione. Il dr. Pasquale Dapoto ha illustrato agli Alunni le "lastre" effettuate con attrezzature sofisticatissime sulle due statue. Sono documenti di eccezionale importanza storica ed archeologica che chiariscono, definitivamente e scientificamente, la tecnica di costruzione "a cera persa". Durante la visione delle foto, si sono potuti osservare anche i segni dei chiodi, a testa quadrata, utilizzati dagli Artisti per mantenere ferma la struttura durante la sua costruzione. Alcuni di questi chiodi risultano ancora presenti nel corpo delle sta-



tue. Si sono potute osservare le diverse forme di cera che sono servite per costruire le parti del corpo. Nelle lastre emergono anche le fratture delle lamine di bronzo, in particolare sulla punta del naso del "Giovane" e su una parte di "barba". Tali fratture, se non "curate" potrebbero compromettere la stabilità della "barba". Adesso si conosce anche la percentuale esatta della lega utilizzata per la costruzione delle due statue; una statua di ottima fattura, l'altra meno. All'interno delle due statue, al termine del restauro, sarà inserito un prodotto chimico che le preserverà dalla corrosione. Anche esternamente, sarà "spennellato" un prodotto che non altererà il colore del bronzo e le preserverà dagli agenti corrosivi esterni. Il dr. Dapoto e gli Alunni del Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria si sono dati appuntamento presso il Laboratorio di restauro presso Palazzo campanella, prima del "rientro" dei Bronzi di Riace al Museo, previsto a fine marzo, per concludere gli studi relativi al programma dell'anno scolastico in corso.

**Olga Marra**

## Ha lavorato anche nel cinema accanto ad Ettore Scola LA COSTUMISTA ODETTE NICOLETTI AL "FRANGIPANE"

Una carriera densa di esperienze e soddisfazioni, un esempio da emulare per le giovani generazioni

La costumista partenopea di fama internazionale Odette Nicoletti, che ha curato gli allestimenti in famosi Teatri come San Carlo di Napoli, Scala di Milano ed Opera di Roma e che recentemente è stata insignita del premio Muse 2011, ha voluto incontrare le studentesse e gli studenti dell'istituto d'Arte "Frangipane" per raccontare la sua storia e le sue esperienze lavorative. Dopo i saluti del dirigente scolastico Nicola Pavone e la presentazione del prof. Giuseppe Livoti ha preso la parola la mitica ed eclettica costumista. Odette dopo aver frequentato l'istituto d'arte e completato gli studi all'Accademia di Belle Arti di Napoli si è dedicata a disegnare i costumi di numerose opere liriche rappresentate nei principali te-

atri del mondo: Don Giovanni, Falstaff, Il flauto magico, Nabucco, Orfeo ed Euridice, Otello. La stessa ha operato per un certo periodo di tempo in stretta collaborazione con Roberto De Simone, per il quale ha realizzato i costumi de La canzone di Zeza, La Gatta Cenerentola, Mistero napoletano, Opera buffa del giovedì santo, Pulcinellata, oltre alle opere liriche dirette dal maestro. Ha lavorato anche nel cinema accanto ad Ettore Scola, per il quale ha disegnato i costumi dei film La cena, Concorrenza reale ed Il viaggio di Capitan Fracassa per il quale ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti come il Nastro d'Argento ed il Ciak d'oro. Per il grande evento la Festa Teatrale organizzata



Livoti, Nicoletti e Pavone per celebrare i 250 anni del Teatro San Carlo nel 1987 Odette ha ricevuto l'incarico di realizzare i costumi che si trovano ora esposti nel museo storico napoletano. Più recentemente l'attività è stata rivolta ai teatri di Siracusa e Petruzzelli di Bari. Una carriera densa di esperienze e soddisfazioni, un esempio da emulare per le giovani generazioni.

**Nicola Pavone**

## Il Giudice Ippolito incontra gli studenti

Nel quadro delle attività finalizzate all'educazione alla legalità si è svolto recentemente nell'aula magna dell'Istituto d'Arte "A. Frangipane" di Reggio Calabria un incontro con l'autore, giudice Pasquale Ippolito, del libro "La libertà rubata". Dopo l'introduzione dei lavori da parte del dirigente scolastico Nicola Pavone vi è stata la presentazione del testo con una lettura in controluce e supporto multimediale a cura del prof. Elio Delle Fave. Lo stesso ha ribadito che "il libro nasce dal desiderio di ricostruire attraverso il primo racconto in parte autobiografico e che ha il dono della spontaneità, un'esperienza vissuta in una città immaginaria ma che si identifica con la Reggio degli anni settanta oppressa dalla mafia che opera fuori dalla legalità nella sostanza, nella forma e nello spirito e che in qualche modo vuole entrare nella contesa tra i rivoltosi e le forze dell'ordine. Il racconto è la confluenza di alcune passioni dell'autore: l'impegno civile di parlare di un malessere antico della Calabria (la 'ndrangheta) ed il desiderio di far riflettere i lettori sull'importanza della legalità. L'autore con il romanzo invita i lettori, soprattutto i giovani, a non rassegnarsi alla malavita organizzata: occorre un cambiamento, una sorta di rivoluzione culturale. E' necessaria quindi una presa di coscienza da parte di tutti: la mafia si può sconfiggere uniti nella lotta. Le istituzioni devono rafforzare l'impegno, così la scuola deve fare di più, affinché il potere mafioso sia debellato in nome della legalità. Il lessico adope-



rato da Ippolito è semplice ma efficace, l'ideale per questo genere di racconto". Successivamente il giudice Ippolito ha relazionato sul tema "La libertà rubata: i giovani e la legalità" suscitando notevole interesse tra i giovani studenti presenti all'iniziativa. Secondo Ippolito "la forza dello Stato è costituita da una esigua ma inestinguibile ed irriducibile razza di suoi servitori fedeli, pronti a sostenere qualsiasi sacrificio per il bene comune e la salvaguardia delle istituzioni". Nelle parte finale della mattinata i protagonisti sono diventati gli studenti Andrea Mauro, Eliana Casili, Alessia Giustra, Maria Grazia Ambrogio, Annie Giacobbe, Irene Occhiuto, Antonio Giordanelli e Marta Molinari che opportunamente guidati dalla prof.ssa. Anna Scordo, hanno espresso pensieri e riflessioni sul contenuto del libro cui hanno fatto seguito puntuali risposte del giudice Ippolito. In un mosaico variegato si inserisce anche l'iniziativa del "Frangipane" con un tassello importante per inculcare nei giovani studenti la cultura della legalità ed del rispetto delle regole. Pavone, a conclusione dei lavori, ha auspicato che il libro possa essere oggetto di lettura e riflessioni in tutte le classi dell'Istituto.

**Nicola Pavone**

## Palafiorio di Bari - 26 e 27 Febbraio 2011 KARATE - CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO

Ludowika Tripodi e Marco Polimeni esordiscono con merito nel massimo campionato italiano. Alessandra Benedetto batte la campionessa d'Europa e dimostra il suo valore internazionale



Ludowika Tripodi, Marco Polimeni ed Alessandra Benedetto della S.G.S. Fortitudo 1903 si allenano al "Parco Caserta"